GAZZETT

H'H'(] A

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 71°

Roma - Giovedì, 4 settembre 1930 - Anno VIII

Numero 207

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO. Nuovi prezzi dal 1º gennaio 1980

Anno Sem. Trim. 100 obbli

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi attractionari sono fuori abbonamento.

straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della «Gazzetta Ufficiale» (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,50 nel Regno, in lire 3 all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Liberia dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via KK Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla «Gazzetta Ufficiale» vanno fatte a parte: non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri pe-

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella «Gazzetta Ufficiale» veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEPONI CENTRALINO : 50-107 - 50-033 - 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA B DEGLI AFFARI DI CULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

'Telefoni-centralino: 50-107 - 50-033 - 53-914

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie:

CONCESSIONARI ORDINARI. - Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I. - Ancona: Fogola Giuseppe, Corso Vittorio Emanuele n. 30. Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15. __ Asmara: A. A. F. Cicero — Bari: Libreria, Editrice, Favia Luigi & Guglielmo, via Sparano p. 36 — Belluno: Benetta Silvio. - Benevento: Tomaselli E. Corso Garibaldi n. 219. - Bengasi: Russo Francesco. - Bergamo: Libreria Int. P. D. Morandini. - Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6. - Bresoia: Castoldi E., Largo Zanardelli. - Bolzano: Rinfreschi Lorenzo. - Caltanissetta: P. Milia. Russo. — Campobasso: Colanieri Giovanni «Casa Molisana del Libro». — Caserta: F. Croce e F. — Catania: Libr. Int. Giannotta Nicolò, via Lincoln nn. 271-275; Soc. Ed. Internazionale, via Vittorio Emanuele n. 135. — Catanzaro: Scaglione Vito. — Chieti: Piccirilli F. — Como: Nani Cesare. — Cremona: Libr. Tonzogno E. — Cuneo: Libr. Editrice Salomone Giuseppe, via Roma n. 68. — Enna: G. B. Buscemi. — Forrara: G. Lunghini & F. Bianchini, plazza Pace n. 31. — Firenze: Rossini Armando, plazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & F., via Proconsolo n. 7. — Flurret. Libr. popolare « Minerva », via Galilei n. 6. - Foggia: Pilone Michele. - Forli: Archetti G., Corso Vittorio Emanuele n. 12. - Frosinone: Grossi prof. Gluseppe. - Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., plazza Fontane Marose; Soc. Ed. Internazionale, via Petrarca nn. 22-24r. - Gorizia: G. Paternolli, Corso Giuseppe Verdi n. 37. — Grosseto: Signorelli F. — Imperia: Benedusi S. — Imperia Oneglia: Cavillotti G. — Livorno: S. Belforte & C. — Lucca: S. Belforte & O. — Macerata: P. M. Ricci. — Mantova: U. Mondovi, Portici Umberto I n. 34. — Messina: G. Principato, viale S. Martino nn. 14:143; V. Ferrara, viale S. Martino n. 45; G. D'Anna, viale S. Martino — Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria Vittorio Emanuele nn. 64-658. 66-68: Soc. Ed. Internazionale, via Bocchetto n. 8; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16. — Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio. — Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma nn. 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 37. - Novara: R. Guaglio, Jorso Umberto I n. 26: Istituto Geografico De-Agostini. - Nuoro: G. Malgaroli. - Padova: A. Draghi, via Cavour n. 9. — Palermo: O. Fiorenza, Corso Vittorio Emanuele n. 335. — Parma: Fiaccadori della Soc. Ed. Internazionale, via del Duomo nn. 20-26. — Pavia: Succ. Bruni Marelli. — Perugia: Natale Simonelli. — Pesar: Rodope Gennari. — Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi. — Pisa: Popolare Minerva; Biunite Sottoborgo. — Pistola: A. Pacinotti. — Pola: E. Schmidt, piazza Foro n. 17. — Potenza: Gerardo Marchesiello. — Ravenna: E. Lavagna & F. — Reggio Calabria: R. D'Angelo. — Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, via Francesco Crispi. — Rieti: A. Tomassetti. — Roma: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria Piazza Colonna; A. Signorelli, via degli Orfani u. 88; Maglione, via Due Macelli u. 88; Mantegazza, via 4 Novembre n. 145; Stamperia Reale, vicolo del Moretto n. 6; Dott. G. Bardi, piazza Madama nn. 19-20; A. Vallardi, Corso Vittorio Emanuele n. 35; Littorio, Corso Umberto I n. 330, — Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48. — Salerno: Nicola Saracino, Corso Umberto I nn. 13-14. — Sansevero: Luigi Ven. ditti, plassa Municipio n. 9. - Sassari: G. Ledda, Corso Vittorio Emanuele n. 14. - Savona: Lodola, - Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42. -Sondrio: E. Zurucchi, via Dante n. 9. — Spezia: A. Zacutti, via F. Cavallotti n. 3. — Teramo: L. D. Ignazio. — Terni: Stabilimento Alterocca. — Torino: F. Casanova & C., piazza Carignano: Soc. Ed. Internazionale, via Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6; Lattes & C., via Garibaldi n. 3. — Trapani: G. Banci, Corso Vittorio Emanuele n. 82. — Trento: Marcello Disertori, via S. Pietro n. 6. — Treviso: Longro & Zoppelli, — Trieste: L. Cappelli, Corso Vittorio Emanuele n. 12; F.lli Treves, Corso Vittorio Emanuele n. 27. — Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele, — Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41. — Varese: Maj Malnati, via Rossini n. 18. — Vanezia: Umberto Sormani della Vittoria Emanuele n. 20. — Valenza: G. Galla. berto Sormani, via Vittorio Emanuele n. 3844. - Vercelli: Bernardo Cornale. - Vercenza: Remigio Cabianca, via Mazzini n. 42. - Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti n. 2. - Viterbo: F.lli Buffetti. - Zara: E. De Schönfeld, piâzza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vittorio Emanuele nn. 100-102. — Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Oristoforis. — Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua. — Roma: Biblioteca d'Arte: Dott. M. Recchi, piazza Ricci, — Torino: Luigi Druetto, via Roma n. 4; Bosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18. — Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2. — Pinerolo: Mascarelli Chiantore. — Viareggio: Buzi Matraja, via Garibaldi n. 57.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. - Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo. - Budapest: Libr. Eggenberger-Karoly, Konnuth. L.U. 2. - Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle. 538. - Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Persegbini. - Parigit Società Anonima Libreria Italiana. Bue du 4 September, 24.

- Messaggerie Italiane: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi Ponte CONCESSIONARI ALL'INGROSSO. Monumentale: Milano, Broletto. 24; Napoli, via Mezzocanuone. 7; Roma, via del Pozzetto. 118; Torino, via del Mille. 24.

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

1503. — REGIO DECRETC 3 aprile 1930, n. 1118.

Consolidamento del contributo annuale dovuto dallo Stato al comune di Bra ai sensi dell'art. 11 della legge 14 giugno 1928, n. 1482, per la diretta amministrazione delle scuole elementari dell'ex comune di Santrè.

1506. — REGIO DECRETO 24 luglio 1930, n. 1206.
Scioglimento dell'Istituto autonomo per le case popolari di Chioggia e nomina del liquidatore. Pag. 3480

1507. — REGIO DECRETO 26 giugno 1930, n. 1202.

Aumento del contributo annuo del comune di Foiano della Chiana a favore della Regia scuola di avviamento al lavoro in Foiano della Chiana Pag. 3481

1508. — REGIO DECRETO 3 luglio 1930, n. 1209. Facilitazioni per il pagamento delle pensioni. Pag. 3481

1510. — REGIO DECRETO 24 luglio 1930, n. 1213.

Trasformazione dell'archivio notarile mandamentale di Soriano nel Cimino in archivio notarile comunale.

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana . Pag. 3482

Pag. 3482

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

Ministero dell'educazione nazionale:

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1501.

REGIO DECRETO 3 aprile 1930, n. 1116.

Consolidamento del contributo annuale dovuto dallo Stato al comune di Domodossola ai sensi dell'art. 11 della legge 14 giugno 1928, n. 1482, per la diretta amministrazione delle scuole elementari dell'ex comune di Vagna.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 29 marzo 1928, n. 755, col quale il comune di Vagna è stato aggregato al comune di Domodossola e che, conseguentemente, gli insegnanti elementari del suddetto Comune sono passati a tutti gli effetti dall'amministrazione del Regio provveditorato agli studi di Torino alla diretta amministrazione del comune autonomo di Domodossola, a decorrere dal 3 maggio 1928;

Visto l'art. 11 della legge 14 giugno 1928, n. 1428, col quale le disposizioni contenute nel 3° e 4° comma dell'art. 1 della stessa legge, per quanto riguarda i concorsi e rimborsi scolastici dovuti dallo Stato ai Comuni che hanno la diretta amministrazione delle scuole elementari, si applicano anche per le scuole amministrate dai Regi provveditorati agli studi nei Comuni aggregati ad altri che abbiano invece la diretta amministrazione delle scuole;

Visto il 3º comma dello stesso art. 1 della citata legge, per il quale i concorsi e rimborsi dello Stato da corrispondersi ai Comuni suddetti sono consolidati nella differenza fra la spesa effettivamente sostenuta per le scuole predette dall'amministrazione regionale scolastica e direttamente dal Ministero per le scuole non classificate e i contributi dovuti dai Comuni per effetto dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, e degli articoli 18 e 19 del R. decreto legge 4 settembre 1925, n. 1722;

Visti gli atti trasmessi dal Regio provveditore agli studi di Torino dai quali risulta che dal 3 maggio 1927 al 2 maggio 1928 quell'Amministrazione scolastica per la gestione delle scuole elementari del comune di Vagna sostenne l'effettiva spesa di L. 26.026,01;

Visto che nello stesso esercizio finanziario il Ministero della educazione nazionale non sostenne nessuna spesa per la gestione di scuole non classificate in detto Comune;

Visti i Regi decreti 17 gennaio 1915, n. 328, 8 dicembre 1927, n. 2776 e 21 luglio 1927, n. 1869, coi quali, in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, e degli articoli 18 e 19 del R. decreto legge 4 settembre 1925, numero 1722, furono rispettivamente consolidati e liquidati a carico del comune di Vagna, ora aggregato al comune di Domodossola, i corrispondenti contributi di L. 1308,57, lire 1600 e L. 800:

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze; Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvato il consolidamento del contributo annuale dovuto dallo Stato al comune di Domodossola, a titolo di concorsi e rimborsi scolastici, per la diretta amministrazione delle scuole elementari del comune aggregato di Vagna, in applicazione dell'art. 11 della legge 14 giugno 1928, n. 1482, il cui ammontare rimane stabilito nella somma di L. 22.317,44 risultante dall'elenco annesso al presente decreto, a decorrere dal 3 maggie 1928.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi 3 aprile 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO - MOSCONI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco. Registrato alla Corte dei conti, addi 19 agosto 1930 - Anno VIII Atti del Governo, registro 299, foglio 93. - MANCINI.

Contributo dovuto dallo Stato al comune di Domodossola in esecuzione degli articoli 11 e 13 della legge 14 giugno 1928, n. 1482, per l'amministrazione diretta delle scuole elementari dell'ex comune di Vagna.

POSTI DI RUOLO N. 2.

Spesa sostenuta nell'esercizio dal 3 maggio 1927 al 2 maggio 1928 dall'Amministrazione scolastica regionale;

•			•		
 Stipendi ed assegni al personale Retribuzioni per supplenze Compensi per insegnanti facoltat 	ivi		u u v		18.532,87 5.197,20
 Concorso ad Enti per scuole a gr Contributo 8 % al Monte pensioni Spese per: indennità alle Commis magistrali; indennità esami; inde 	ssioni nnità	dei visit	e fisca	ıli;	2.167,49
rimborso R. M. e M. P.; rimbor loggio in natura.			ente	aı- • »,	128,45
Spese sostenute direttam	ente	dal M	l iniste	ero:]	
1. Per scuole non classificate	•		•	1 3.	
	(Tota	ale .	•	EL.	26.026,01
A dedurre per contributi scolastici a	caric	o del	Com	une:	
Per l'art. 17 della legge 4 giugno n. 487		L.	1.308	,57	
tembre 1925, n. 1722. Per l'art. 19 del R. decreto-legge			1.600		
tembre 1925, n. 1722 ,		, 's' -	800	<u> </u>	3.708,57
Contributo a carico dello Stato dal 3	mag	gio 1	928 .	· L.	22.317,44

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze: Il Ministro per l'educazione nazionale: GIULIANO. MOSCONI.

Numero di pubblicazione 1502.

REGIO DECRETO 18 luglio 1930, n. 1107.

Riconoscimento giuridico dell'Ente nazionale per l'unifica-zione della industria (UNI) e approvazione del relativo statuto.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la domanda in data 16 agosto 1928 con la quale la Confederazione generale fascista dell'industria italiana ha chiesto che sia attribuita la personalità giuridica all'Ente nazionale per l'unificazione dell'industria, costituito per gli scopi di cui all'ultimo comma dell'art. 4 della legge 3 aprile 1926, n. 563, e che sia approvato il relativo statuto;

Visti gli articoli 4 e 8 della legge 3 aprile 1926, n. 563, 36 e 37 del relativo regolamento 1º luglio 1926, n. 1130, e gli articoli 10 e 15 della legge 20 marzo 1930, n. 206;

Sentito il Consiglio nazionale delle corporazioni;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Nostro Ministro Segretario di Stato per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' attribuita la personalità giuridica, a norma ed agli effetti dell'art. 36, ultimo comma, del Nostro decreto 1º luglio 1926, n. 1130, all'Ente nazionale per l'unificazione dell'industria (UNI) aderente alla Confederazione generale fascista dell'industria italiana e costituito per gli scopi di cui all'art. 4, ultimo comma, della legge 3 aprile 1926, n. 563.

E' approvato lo statuto dell'Istituto predetto secondo il testo che si allega al presente decreto e che è firmato, d'ordi-

ne Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 2.

Le disposizioni contenute nell'art. 2 del Nostro decreto 26 settembre 1926, n. 1720, sono applicabili anche nei confronti dell'Istituto di cui all'art. I del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addi 18 luglio 1930 · Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI - BOTTAL

Visto, il Guardasigilli: Rocco. Registrato alla Corte dei conti, addi 19 agosto 1930 - Anno VIII Atti del Governo, registro 299, foglio 84. - Mancini.

Statuto

dell'Ente nazionale per l'unificazione dell'industria (UNI).

Art. 1.

Costituzione e scopi.

Sotto gli auspici della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, è costituito a termini dell'art. 4, ultimo comma, della legge 3 aprile 1926, n. 563, l'Ente nazionale per l'unificazione dell'industria (UNI) con sede a Milano.

Art. 2.

L'Ente ha i seguenti scopi:

- a) unificare norme e prescrizioni generali interessanti. sia la produzione, sia il suo esito;
- b) stabilire tipi unificati di oggetti, strumenti e organi di macchine;
- c) promuovere la diffusione e la adozione delle norme unificate.

Per il raggiungimento dei suoi scopi l'Ente può, previo consenso del Governo, avere anche rapporti con organizzazioni tecniche di altre Nazioni.

Art. 3.

Possono far parte dell'Ente:

a) le organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla Confederazione generale fascista dell'industria italiana;

b) gli altri enti tecnici, scientifici, professionali, sindacali, economici, che per i loro scopi svolgono o tendono a svolgere un'attività che sia in relazione con l'opera di unificazione.

Le Amministrazioni dello Stato interessate ai lavori di unificazione ed il Comitato di mobilitazione civile (Regio decreto 6 agosto 1926, n. 1765) hanno sempre diritto di partecipare con propri rappresentanti all'attività dell'Ente.

Art. 4.

Organi sociali.

L'UNI è retto da un Consiglio direttivo composto dei rap-

presentanti degli enti che ne fanno parte.

Per far parte dell'UNI deve essere versato un contributo annuo non inferiore a L. 25.000: ogni ulteriore versamento di quote non inferiore a L. 50.000 annue conferisce il diritto di avere un altro rappresentante per ciascuna quota, ma non oltre il numero di cinque.

Fanno altresì parte di diritto del Consiglio direttivo i rappresentanti di cui all'ultimo comma del precedente arti-

colo.

Il Consiglio direttivo è presieduto dal presidente nominato dalla Confederazione generale fascista della industria italiana.

Esso nomina nel suo seno due vice presidenti e due altri membri che insieme al presidente formano il Comitato di presidenza dell'Ente.

Il Consiglio direttivo nomina inoltre un tesoriere e due revisori dei conti scegliendoli anche all'infuori dei suoi membri.

Il tesoriere entra a far parte di diritto del Consiglio direttivo.

I revisori dei conti hanno facoltà di intervenire alle adunanze.

Art. 5.

Còmpiti del Consiglio direttivo.

Il Consiglio direttivo:

a) delibera in merito alle domande di partecipazione presentate dagli Enti di cui all'art. 3;

b) determina, ove sia il caso, d'accordo col presidente della Commissione centrale tecnica di cui agli articoli seguenti, i mezzi migliori per diffondere la conoscenza dei vantaggi dell'unificazione e favorire l'applicazione delle deliberazioni adottate dall'UNI;

c) approva i bilanci preventivi e consuntivi proposti dal Comitato di presidenza e provvede in genere ad assicutare all'UNI i mezzi finanziari per la più completa e rapida attuazione degli scopi che l'Ente si prefigge, attenendosi, per quanto riguarda l'amministrazione delle entrate e del patrimonio, alle norme di legge ed alle disposizioni generali stabilite dalla Confederazione generale fascista dell'industria per tutte le Associazioni confederate;

d) stabilisce le norme generali per il funzionamento della Commissione centrale tecnica e delle Commissioni tecniche per quanto si riferisce alla elaborazione e pubblicazione delle unificazioni;

- e) ratifica le iniziative e le deliberazioni della Commissione centrale tecnica e promuove quelle che ritenga opportune:
- f) coordina l'azione dell'UNI con le direttive della Confederazione generale fascista dell'industria italiana.

Art. 6.

Funzioni del Comitato di presidenza.

Il Comitato di presidenza collabora col presidente per il migliore raggiungimento degli scopi dell'Ente ed esercita quelle altre funzioni che gli vengano delegate dal Consiglio direttivo.

Art. 7.

Funzioni del presidente.

Il presidente è il legale rappresentante dell'Ente nei rapporti interni ed esterni ed è responsabile del suo andamento.

Spetta al presidente vigilare per l'esatta esecuzione delle deliberazioni del Consiglio direttivo dell'UNI e per il regolare funzionamento dei vari organi e servizi dell'Ente.

In caso di urgenza il presidente può prendere deliberazioni che rientrano nella competenza del Consiglio direttivo e del Comitato di presidenza. In tal caso ha l'obbligo di chiedere la ratifica nella prima riunione successiva dei cennatiorgani.

Art. 8.

Funzioni del tesoriere.

Il tesoriere sovraintende alla gestione finanziaria dell'Ente e redige lo schema del bilancio preventivo e del conto consuntivo da sottoporre al Consiglio direttivo.

'Art. 9.

Organi tecnici.

Sono organi tecnici dell'UNI la Commissione centrale tecnica, le Commissioni tecniche e la Segreteria.

Il Consiglio direttivo ha facoltà di affidare per determinate unificazioni i còmpiti assegnati dall'articolo seguente o a Commissioni tecniche o alla Segreteria oppure a Commissioni tecniche costituite in seno alle organizzazioni od agli enti che fanno parte dell'UNI.

Art. 10.

Funzioni e nomina delle Commissioni tecniche.

Le Commissioni tecniche eseguiscono studi ed indagini inerenti a determinate unificazioni delle quali predispongono un progetto da sottoporre all'esame ed all'approvazione della Commissione centrale tecnica.

La costituzione delle Commissioni tecniche viene promossa dal Consiglio direttivo che ne fissa i còmpiti d'accordo col presidente della Commissione centrale tecnica.

Il presidente ed i membri delle Commissioni tecniche sono nominati dal Consiglio direttivo d'accordo col presidente della Commissione centrale tecnica, scegliendoli tra esperti designati dalle competenti organizzazioni sindacali e dagli enti interessati all'unificazione e tra i tecnici particolarmente competenti.

La costituzione delle singole Commissioni tecniche potra essere preceduta da una riunione plenaria degli interessati all'unificazione: in tal caso questi saranno chiamati dalle corrispondenti organizzazioni sindacali ad esprimere il loro

parere sull'opportunità di addivenire all'unificazione in questione e sulle principali modalità dell'unificazione stessa.

Il Consiglio direttivo può deliberare anche che le Commissioni tecniche siano costituite nel seno delle organizzazioni sindacali competenti o degli enti che fanno parte dell'UNI.

Delle Commissioni tecniche fanno parte di diritto esperti designati dalle varie Amministrazioni dello Stato interessate.

Art. 11.

Funzioni e nomina della Commissione centrale tecnica.

La Commissione centrale tecnica esamina i progetti di unificazione predisposti dalle singole Commissioni tecniche o dalla Segreteria, le coordina con quelle già approvate ed in corso di approvazione tenendo presenti le unificazioni estere nello stesso campo e decide se sui progetti stessi possa essere promossa la consultazione degli interessati di cui all'articolo seguente.

'Art. 12.

I progetti di unificazione approvati in linea di massima dalla Commissione centrale tecnica, prima di essere presentati al Consiglio direttivo per la loro ratifica, devono essere sottoposti ad una larga consultazione degli interessati, che potrà avvenire anche attraverso le loro organizzazioni sindacali e, quando sia possibile, con invio ad essi, dei progetti e con la pubblicazione degli stessi sulla stampa tecnica.

La consultazione è estesa alle Amministrazioni statali ed al Comitato di mobilitazione civile di cui all'ultimo comma dell'art. 3 del presente statuto.

Le eventuali osservazioni emerse dalla consultazione degli interessati e che, quando sia possibile, saranno rese note a mezzo dell'organo ufficiale dell'UNI sono tenute presenti dalla Commissione centrale tecnica nella redazione del progetto di unificazione da sottoporre alla ratifica del Consiglio direttivo.

Le proposte della Commissione centrale tecnica possono essere illustrate in seno al Consiglio direttivo, oltre che dalla presidenza della Commissione stessa, da un relatore da questa designato.

Art. 13.

La Commissione centrale tecnica è costituita da un presidente e da due vice-presidenti, nominati tutti dal Consiglio direttivo, nonche dai presidenti delle Commissioni tecniche e da persone di speciale competenza tecnica nominate pure dal Consiglio direttivo.

Della Commissione centrale tecnica fanno parte di diritto esperti designati dalle Amministrazioni dello Stato e dal Comitato di mobilitazione civile di cui all'art. 3, ultimo comma, del presente statuto.

Il presidente della Commissione centrale tecnica entra a far parte di diritto del Consiglio direttivo e del Comitato di presidenza.

'Art. 14.

Norme per le riunioni.

Il Consiglio direttivo, il Comitato di presidenza, la Commissione centrale tecnica, le Commissioni tecniche sono convocate dai rispettivi presidenti quando ne ravvisino la necessità.

Le riunioni del Consiglio direttivo, della Commissione centrale tecnica e delle Commissioni tecniche, sono valide qualunque sia il numero degli intervenuti. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei presenti. Però le ratifiche delle proposte di unificazione da parte del Consiglio direttivo e le deliberazioni in merito a proposte di unificazione da parte della Commissione centrale tecnica, per essere valide devono ottenere l'approvazione di almeno tre quarti dei presenti e di almeno due terzi dei componenti. Le proposte che, ottenuta l'approvazione di almeno tre quarti dei presenti alla seduta, non raggiungono la approvazione dei due terzi della totalità dei membri, vengono comunicate, unitamente alle osservazioni fatte in seduta, ai membri assenti i quali saranno invitati a dare il loro voto per lettera.

'Art. 15.

Delle cariche.

Il presidente e i vice-presidenti del Consiglio direttivo, il tesoriere ed i membri del Comitato di presidenza, il presidente ed i vice-presidenti della Commissione centrale tecnica ed i revisori durano in carica un triennio e sono rieleggibili.

Quando un membro del Consiglio direttivo o della Commissione centrale tecnica o delle Commissioni tecniche, non prenda parte ai lavori per tre riunioni consecutive, il presidente del Consiglio direttivo ha la facoltà di promuovere la di lui sostituzione.

Tutte le cariche, comprese quelle dei membri della Commissione centrale tecnica e delle Commissioni tecniche sono gratuite.

Art. 16.

Nomina e funzioni del segretario generale.

La Segreteria è retta da un segretario generale, il quale è nominato dal presidente generale della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, su designazione del Consiglio direttivo.

Spetta al segretario generale di formulare le proposte al Consiglio direttivo nonchè di provvedere alla organizzazione ed al funzionamento degli uffici e servizi dell'UNI.

Spetta inoltre al segretario generale di curare l'esecuzione delle deliberazioni prese dai vari organi dell'Ente ed eseguire tutte quelle funzioni ed incarichi che gli siano attribuiti dal presidente, dal Comitato di presidenza e dal Consiglio direttivo.

Art. 17.

Per tutto quanto non è previsto dal presente statuto si osserverà lo statuto della Confederazione generale fascista dell'industria italiana e le istruzioni e deliberazioni di questa, nonchè le norme in vigore per l'adozione delle tabelle di unificazione da parte delle amministrazioni dello Stato.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le corporazioni:

BOTTAL.

Numero di pubblicazione 1503.

REGIO DECRETO 3 aprile 1930, n. 1118.

Consolidamento del contributo annuale dovuto dallo Stato al comune di Bra ai sensi dell'art. 11 della leggio 14 giugno 1928, n. 1482, per la diretta amministrazione delle squole elementari dell'ex comune di Sanfrè.

VITTORIO EMANUELE III PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 6 maggio 1928, n. 1171, col quale il comune di Sanfrè è stato aggregato al comune di Bra e che,

conseguentemente, gli insegnanti elementari del suddetto Comune sono passati a tutti gli effetti dall'amministrazione del Regio provveditorato agli studi di Torino alla diretta amministrazione del comune au chomo di Bra, a decorrere dal

28 giugno 1928;

Visto l'art. 11 della legge 14 giugno 1928, n. 1482, col quale le disposizioni contenute nel 3º e 4º comma dell'art. 1 della stessa legge, per quanto riguarda i concorsi e rimborsi scolastici dovuti dallo Stato ai Comuni che hanno la diretta amministrazione delle scuole elementari, si applicano anche per le scuole amministrate dai Regi provveditorati agli studi nei Comuni aggregati ad altri che abbiano invece la diretta amministrazione delle scuole;

Visto il 3º comma dello stesso art. 1 della citata legge, per il quale i concorsi e rimborsi dello Stato da corrispondersi ai Comuni suddetti sono consolidati nella differenza fra la spesa effettivamente sostenuta per le scuole predette dall'Amministrazione regionale scolastica e direttamente dal Ministero per le scuole non classificate e i contributi dovuti dai Comuni per effetto dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, e degli articoli 18 e 19 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722;

Visti gli atti trasmessi dal Regio provveditore agli studi di Torino dai quali risulta che dal 28 giugno 1927 al 27 giugno 1928 quell'Amministrazione scolastica per la gestione delle scuole elementari del comune di Sanfrè sostenne l'effettiva spesa di L. 51.414,42;

Visto che nello stesso esercizio finanziario il Ministero della educazione nazionale non sostenne nessuna spesa per la gestione di scuole non classificate in detto Comune;

Visti i Regi decreti 17 gennaio 1915, n. 277, 8 dicembre 1927, n. 2776 e 21 luglio 1927, n. 1869, coi quali, in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, e degli articoli 18 e 19 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722, furono rispettivamente consolidati e liquidati a carico del comune di Sanfrè, ora aggregato al comune di Bra, i corrispondenti contributi di L. 2761,74, L. 5600 e L. 2800

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la educazione nazionale, di concerto con quello per le

finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvato il consolidamento del contributo annuale dovuto dallo Stato al comune di Bra a titolo di concorsi e rimborsi scolastici, per la diretta amministrazione delle scuole elementari del comune aggregato di Sanfrè in applicazione dell'art. 11 della legge 14 giugno 1928, n. 1482, il cui ammontare rimane stabilito nella somma di L. 40.252,68 risultante dall'elenco annesso al presente decreto, a decorrere dal 28 giugno 1928.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi 3 aprile 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO - MOSCONI.

Visto, il Guardasigalli: Rocco. Registrato alla Oorte dei conti, addi 19 agosto 1930 - Anno FIII 'Atti del Governo, registro 299, foglio 95. - Mancini.

Contributo dovuto dallo Stato al comune di Bra in esecuzione degli articoli 11 e 13 della legge 14 giugno 1928, n. 1482, per l'amministrazione diretta delle scuole elementari dell'ex comune di Sanfrè.

POSTI DI RUOLO N. 6.

Spesa sostenuta nell'esercizio dal 28 giugno 1927 al 27 giugno 1928 dall'Amministrazione scolastica regionale:

	\mathbf{L} .	
2. Retribuzioni per supplenze))	3.099,73
-,	n	
4. Concorso ad Enti per scuole a sgravio	n	
5. Contributo 8 % al Monte pensioni	D	3.060,64
6. Spese per: indennità alle Commissioni dei concorsi magistrali; indennità esami; indennità visite fiscali; rimborso R. M. e M. P.; rimborso equivalente alloggio in natura	»	28,14
loggio in navara		,
Spese sostenute direttamente dal Ministero:		
1. Per scuole non classificate	»	
Totale	L.	51.414,42
A dedurre per contributi scolastici a carico del Comune	:	
Per l'art. 17 della legge 4 giugno 1911,		
n. 487 L. 2.761,74		
Per l'art, 18 del R. decreto-legge 4 set-		
tembre 1925, n. 1722 5.600 -		
Per l'art. 19 del R. decreto-legge 4 set-		
tembre 1925, n. 1722 2.800 —	,	11.161,74
Gustathurta a sautan dalla Stata dal 99 giugno 1099	T	40.252,68
Contributo a carico dello Stato dal 28 giugno 1928	٠	20.202,00

Il Ministro per le finanze: Il Ministro per l'educazione nazionale: MOSCONI. GIULIANO.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Numero di pubblicazione 1504.

REGIO DECRETO 22 febbraio 1930, n. 1122.

Consolidamento del contributo annuale dovuto dallo Stato al comune di Reggio Calabria ai sensi dell'art. 11 della legge 14 giugno 1928, n. 1482, per la diretta amministrazione delle scuole elementari dell'ex comune di Villa San Giovanni.

VITTORIO EMANUELE III PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 7 luglio 1927, n. 1195, col quale il comune di Villa San Giovanni è stato aggregato al comune di Reggio Calabria e che, conseguentemente, gli insegnanti elementari del suddetto Comune sono passati a tutti gli effetti dall'amministrazione del Regio provveditorato agli studi di Cosenza alla diretta amministrazione del comune autonomo di Reggio Calabria, a decorrere dal 1º luglio 1928;

Visto l'art. 11 della legge 14 giugno 1928, n. 1482, col quale le disposizioni contenute nel 3° e 4° comma dell'art. 1 della stessa legge, per quanto riguarda i concorsi e rimborsi scolastici dovuti dallo Stato ai Comuni che hanno la diretta amministrazione delle scuole elementari, si applicano anche per le scuole amministrate dai Regi provveditorati agli studi nei Comuni aggregati ad altri che abbiano invece la diretta amministrazione delle scuole:

Visto il 3º comma dello stesso art. 1 della citata legge, per il quale i concorsi e rimborsi dello Stato da corrispondersi ai Comuni suddetti sono consolidati nella differenza fra la spesa effettivamente sostenuta per le scuole predette dall'Amministrazione regionale scolastica e direttamente dal Ministero per le scuole non classificate e i contributi dovuti dai comuni per effetto dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, e degli articoli 18 e 19 del R. decreto legge 4 settembre 1925, n. 1722;

Visti gli atti trasmessi dal Regio provveditore agli studi di Cosenza, dai quali risulta che nell'esercizio 1927-1928 quell'Amministrazione scolastica per la gestione delle scuole elementari del comune di Villa San Giovanni sostenne l'effettiva spesa di L. 165.673,05;

Visto che nello stesso esercizio finanziario il Ministero della educazione nazionale non sostenne nessuna spesa per la gestione di scuole non classificate in detto Comune;

Visti i Regi decreti 27 agosto 1914, n. 1142, 16 giugno 1927, n. 1658 e 16 giugno 1927, n. 1657, coi quali, in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, e degli articoli 18 e 19 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, numero 1722, furono rispettivamente consolidati e liquidati a carico del comune di Villa San Giovanni, ora aggregato al comune di Reggio Calabria, i corrispondenti contributi di L. 11.275,43, L. 11.200 e L. 5600;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvato il consolidamento del contributo annuale dovuto dallo Stato al comune di Reggio Calabria a titolo di concorsi e rimborsi scolastici, per la diretta amministrazine delle scuole elementari del comune aggregato di Villa San Giovanni, in applicazione dell'art. 11 della legge 14 giugno 1928, n. 1482, il cui ammontare rimane stabilito nella somma di L. 137.597,62 risultante dall'elenco annesso al presente decreto, a decorrere dal 1º luglio 1928.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO - MOSCONI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.
Ragistrato alla Corte dei conti, addi 19 agosto 1930 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 299, foglio 99. — MANCINI.

Contributo dovuto dallo Stato al comune di Reggio Calabria in esecuzione degli articoli 11 e 13 della legge 14 giugno 1928, n. 1482 per l'amministrazione diretta delle scuole elementari dell'ex comune di Villa San Giovanni,

POSTI DI RUOLO N. 17.

Spesa sostenuta nell'esercizio 1927-28 dall'Amministrazione scolastica regionale:

1. Stipendi ed assegni al personale di ruolo .	L. 155.771,30
2. Retribuzioni per supplenze	» 706.10
3. Compensi per insegnanti facoltativi))
4. Concorso ad Enti per scuole a sgravio	»
5. Contributo 8 % al Monte pensioni	». 9.071,98
6. Spese per: indennità alle Commissioni dei concorsi	,
magistrali; indennità esami; indennità visite fiscali; rimborso R. M. e M. P.; rimborso equivalente al-	
loggio in natura	123,67
Spese sostenute direttamente dal Ministero:	I
1. Per scuole non classificate	7
Totale	T 165 673 05

A dedurre per contributi scolastici a carico	del	Comune:		
	L.	11.275,43		•
Per l'art. 18 del R. decreto-legge 4 set- tembre 1925, n. 1722	7	11.200 —		
tembre 1925, n. 1722	<u>,</u>	5.600 —	»	28.075,43
Contributo a carico dello Stato dal 1º lugli	io _, 19	928	Ľ.	137.597,62

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze: Il Ministro per l'educazione nazionale: Mosconi. Giuliano.

Numero di pubblicazione 1505.

REGIO DECRETO 10 luglio 1930, n. 1186.

Modifiche alla composizione dei ruoli specializzati della Regia aeronautica.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il decreto commissariale 24 agosto 1924, relativo alla costituzione del Corpo equipaggi della Regia aeronautica e sua composizione e successive modificazioni;

Visto il decreto commissariale 31 marzo 1925;

Visto il R. decreto legge 4 maggio 1925, n. 627;

Vista la legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Visto l'art. 2 del R. decreto-legge 12 gennaio 1928, n. 96; Visto il R. decreto-legge 27 giugno 1929, n. 1284, riguardante gli organici del personale civile e militare della Regia aeronautica per l'esercizio finanziario 1929-1930;

Visto il R. decreto 28 novembre 1929, n. 2147;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'aeronautica, di concerto con il Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'art. 1 del R. decreto 28 novembre 1929, n. 2147, è sostituito dal seguente:

« Nel ruolo specializzato del Corpo del genio aeronautico è soppressa la categoria radioelettricisti ed è conseguentemente soppressa anche la distinzione della categoria stessa in specialità per la truppa.

«În sua vece sono istituite, nel ruolo specializzato del· l'Arma aeronautica, le categorie radiotelegrafisti ed elettricisti.

« La categoria radioaerologisti cessa di far parte del ruolo specializzato del Corpo del genio aeronautico e passa a fur parte del ruolo specializzato dell'Arma aeronautica.

« Nel passaggio da maresciallo a sottotenente le categorie radiotelegrafisti e radioaerologisti vengono fuse in un'unica' categoria denominata « radioaerologisti », facente parte del l'Arma aeronautica, ruolo specializzato.

« Nel passaggio da maresciallo a sottotenente del ruolo specializzato dell'Arma aeronautica, le categorie « aiutanti di sanità » e « governo », vengono fuse in un'unica categoria denominata « governo ».

« Nella categoria armieri artificieri è soppressa la distinazione nella specialità armieri e artificieri, istituita con l'ara

ticolo 3 del decreto commissariale 21 marzo 1925 per i militari di truppa.

« Le categorie previste per ufficiali, sottufficiali e truppa dei ruoli specializzati dall'art. 3 della legge 23 giugno 1927, n. 1018, e dagli articoli 8 e 38 e successive modificazioni del decreto commissariale 24 agosto 1924, restano così modificate in ordine di precedenza:

Ufficiali arma aeronautica - Ruolo specializzato.

Categoria.

- 1º Motoristi.
- 2º Montatori.
- 3º Radioaerologisti.
- 4º Armieri-artificieri.
- 5° Elettricisti.
- 6º Fotografi.
- 7º Automobilisti.
- 8º Governo.

Ufficiali genio aeronautico - Ruolo specializzato.

Categoria unica.

Assistenti tecnici.

Sottufficiali e truppa - Arma aeronautica

Ruolo specializzato.

Categoria.

- 1º Motoristi.
- 2º Montatori.
- 3º Radiotelegrafisti.
- 4º Radioaerologisti.
- 5º Armieri-artificieri.
- 6° Elettricisti.
- 7º Fotografi.
- 8º Automobilisti.
- 9° Aiutanti di sanità.
- 10° Governo.

Sottufficiali genio aeronautico Ruolo specializzato.

Categoria unica.

'Assistenti tecnici.

Art. 2.

L'art. 11 del R. decretō 28 novembre 1929, n. 2147, è sostituito dal seguente:

- « Gli ufficiali che, al 1º luglio 1929, facevano parte della categoria radioelettricisti, potranno chiedere di essere iscritti nella categoria radioaerologisti o nella categoria elettricisti.
- « Quelli che intendano essere iscritti nella categoria radioaerologisti, dovranno superare apposito esperimento teorico-pratico, da eseguirsi in conformità di norme che verranno stabilite dal Ministero dell'aeronautica.

« Coloro che verranno inclusi nelle categorie radioaerologisti ed elettricisti, saranno iscritti col loro grado e con l'ordine di anzianità nel grado stesso.

« Gli ufficiali provenienti dalla soppressa categoria radioelettricisti e assegnati alla categoria radioaerologisti, in conformità del comma precedente, e gli ufficiali già iscritti nella categoria radioaerologisti, a pari anzianità, saranno intercalati nella proporzione di un proveniente dalla categoria radioaerologisti dopo uno già appartenente alla categoria radioelettricisti.

« Uguale trattamento sarà applicato agli ufficiali del ruolo specializzato dell'Arma aeronautica, compresi nella categoria radioelettricisti dopo il 1º luglio 1929, siccome provenienti dai marescialli della categoria radioelettricisti soppressa in base al presente decreto e della categoria radioaerologisti, vincitori del concorso indetto col decreto Ministeriale 7 ottobre 1928 ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 10 luglio 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Balbo — Mosconi.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 28 agosto 1930 - Anno VIII

Atti del Governo, registro 299, foglio 151. — FERZI.

Numero di pubblicazione 1506.

REGIO DECRETO 24 luglio 1930, n. 1206.

Scioglimento dell'Istituto autonomo per le case popolari di Chioggia e nomina del liquidatore.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli articoli 12 e 52 del R. decreto-legge 30 novembre 1919, n. 2318 (testo unico), per le case popolari ed economiche e per l'industria edilizia, convertito in legge 7 febbraio 1926, n. 253;

Visto il R. decreto 9 gennaio 1927, n. 129, col quale l'Istituto autonomo per le case popolari con sede in Chioggia, venne riconosciuto come ente morale e ne venne approvato il relativo statuto organico;

Visto l'art. 10 del R. decreto legge 29 dicembre 1927, numero 2655;

Visto l'art. 2 del R. decreto 27 settembre 1929, n. 1726;

Visto il R. decreto 21 novembre 1929 col quale il Consiglio di amministrazione del predetto Istituto è stato sciolto ed è stato nominato commissario per la gestione straordinaria dell'ente stesso il sig. Iginio Gallimberti;

Vista la nota in data 2 aprile 1930, n. 679, ed il successivo telegramma del 7 maggio, con i quali S. E. il prefetto di Venezia riferisce sulla situazione finanziaria dell'ente suddetto;

Ritenuta la necessità di procedere allo scioglimento del ripetuto ente ed alla messa in liquidazione;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decrétato e decretiamo:

Art. 1.

L'Istituto automomo per le case popolari con sede in Chioggia è sciolto.

Art. 2.

Il sig. ing. Iginio Gallimberti è nominato liquidatore dell'Istituto stesso con l'incarico di provvedere alla relativa liquidazione a norma di legge.

Art. 3.

L'Istituto per tutta la durata della sua liquidazione corrispondera al predetto liquidatore una indennità giornaliera nella misura che sarà fissata dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addi 24 luglio 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

DI CROLLALANZA.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 29 agosto 1930 - Anno VIII

Atti del Governo, registro 299, foglio 171. — FERZI.

Numero di pubblicazione 1507.

REGIO DECRETO 26 giugno 1930, n. 1202.

Aumento del contributo annuo del comune di Foiano della Chiana a favore della Regia scuola di avviamento al lavoro in Foiano della Chiana.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 16 ottobre 1924, n. 2219, col quale la Regia scuola popolare operaia in Foiano della Chiana fu riordinata come Regia scuola di avviamento al lavoro;

Visto il R. decreto 19 ottobre 1929, n. 2215, col quale il contributo annuo del comune di Foiano della Chiana a favore della suddetta Scuola fu elevato da L. 23.966 a lire 31.966.

Visto il decreto Ministeriale 25 luglio 1925, col quale furono fissati, con decorrenza dal 1º aprile 1925, i contributi annui degli enti che concorrono al mantenimento della Scuola stessa;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il R. decreto 19 ottobre 1929, n. 2215, è revocato.

Art. 2.

Il contributo annuo del comune di Foiano della Chiana a favore della Regia scuola di avviamento al lavoro in Foiano della Chiana, di cui al decreto Ministeriale 25 luglio 1925, è elevato, a decorrere dal 1º genuaio 1929, da L. 27.800 a L. 35.800.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi 26 giugno 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO.

Visto; il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 29 agosto 1930 - Anno VIII

Atti del Governo, registro 299, foglio 167. — FERZI.

Numero di pubblicazione 1508.

REGIO DECRETO 3 luglio 1930, n. 1209.

Facilitazioni per il pagamento delle pensioni.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 23 maggio 1924, n. 827, che approva il regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato;

Veduto il R. decreto 24 aprile 1927, n. 677, contenente agevolazioni per il pagamento delle pensioni e degli altri assegni fissi ad esse assimilati;

Visto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100; Sentiti la Corte dei conti ed il Consiglio di Stato; Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per gli affari esteri, per l'interno, e per le comunicazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I certificati d'iscrizione dei pensionati ed altri assegnatari, i quali domandino di essere soddisfatti dei propri assegni mediante accreditamenti in conto corrente postale, oppure mediante vaglia postale e bancario, anzichè essere trattenuti dalla Sezione tesoro ai termini dell'art. 12 del Regio decreto 24 aprile 1927, n. 677, possono, su domanda dei rispettivi titolari, essere restituiti ai titolari medesimi previo annullamento e perforazione del frontespizio e dei fogli a casellario, in tutto o in parte ancora in bianco.

Della avvenuta restituzione dei certificati predetti deve essere presa nota sulla rubrica di cui al citato art. 12 del R. decreto 24 aprile 1927, n. 677.

Art. 2.

Gli Istituti di credito all'estero corrispondenti del Tesoro, che siano autorizzati ad eseguire il pagamento delle pensioni e di altri assegni nelle forme stabilite dall'art. 400 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, sono esenti dall'obbligo di richiedere il certificato di vita degli assegnatari, potendo i relativi pagamenti essere effettuati su produzione dei certificati d'iscrizione, muniti della fotografia degli assegnatari stessi, autenticata dal Regio console della circoscrizione in cui risiedono.

I pagamenti devono essere comprovati, agli effetti del rimborso, mediante produzione alla Sezione tesoro dell'Intendenza di finanza di Roma, di regolari quietanze, degli assegnatari, completate con l'indicazione del numero d'iscrizione delle relative partite.

L'obbligo della produzione del certificato di vita all'Istituto corrispondente del Tesoro è però mantenuto per il pagamento delle rate di pensione ed assegni che scadono nei mesi di giugno e dicembre ed in ogni caso quando il titolare non si presenti personalmente all'Istituto medesimo.

Art. 3.

Il presente decreto ha effetto dal giorno della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 3 luglio 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GRANDI — MOSCONI — CIANO.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 30 agosto 1930 - Anno VIII

Atti del Governo, registro 299, foglio 174. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1509.

REGIO DECRETO 18 luglio 1930, n. 1211. Concessione di premi ai correntisti del risparmio postale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge n. 1777 del 15 luglio 1923, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473;

Visto il R. decreto n. 1033 del 15 maggio 1924;

Visto il R. decreto n. 2370 del 24 dicembre 1925;

Visto il R. decreto n. 1686 del 16 settembre 1926;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto col Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per l'anno 1930 l'ammontare complessivo dei premi da concedersi, in virtù del R. decreto-legge n. 1777 del 15 luglio 1923, ai titolari dei libretti nominativi delle Casse di risparmio postali ed ai possessori di quelli al portatore che abbiano accreditato a loro favore, al 31 dicembre 1930, una somma non inferiore alle L. 2000, viene fissato in lire 2.000.000.

La spesa relativa sarà posta a carico della gestione delle Casse di risparmio postali.

'Art. 2.

Il sorteggio dei premi di cui all'articolo precedente sarà effettuato con le stesse norme fissate dai precitati Regi decreti n. 1033 del 15 maggio 1924, n. 2370 del 24 dicembre 1925, n. 1686 del 16 settembre 1926; e la ripartizione della somma fissata sarà la stessa di quella indicata dalla tabella di cui al secondo articolo del R. decreto n. 1909 del 14 luglio 1928-VI.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addi 18 luglio 1930 . Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MOSCONI - CIANO.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 30 agosto 1930 - Anno VIII

Atti del Governo, registro 299, foglio 176. — MANGINI.

Numero di pubblicazione 1510.

REGIO DECRETO 24 luglio 1930, n. 1213.

Trasformazione dell'archivio notarile mandamentale di Soriano nel Cimino in archivio notarile comunale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 29 giugno 1879, n. 4949, con il quale l'archivio notarile di Soriano nel Cimino venne dichiarato archivio notarile comunale con deposito di atti originali;

Visto il R. decreto 21 ottobre 1900, n. 371, col quale l'archivio medesimo veniva trasformato in archivio notarile mandamentale;

Visto il R. decreto 24 marzo 1923, n. 601, col quale fu soppressa la pretura con sede in detto Comune;

Vista l'istanza del podestà del Comune diretta ad ottenere la conservazione del detto archivio notarile mediante la sua trasformazione in archivio comunale;

Visti i pareri favorevoli del conservatore dell'archivio notarile distrettuale e del procuratore del Re di Viterbo;

Visti gli articoli 246 e 248 del R. decreto 10 settembre 1914, n. 1326;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'archivio notarile mandamentale di Soriano nel Cimino è trasformato in archivio notarile comunale per la conservazione degli atti originali, che già vi sì trovavano depositati al momento della sua trasformazione in archivio mandamentale. Le copie certificate conformi degli atti notarili, che dalla data anzidetta gli uffici del registro vi hanno depositato, saranno conservate nell'archivio notarile distrettuale di Viterbo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addi 24 luglio 1930 · Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

Rocco.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addi 30 agosto 1930 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 299, foglio 178. — MANCINI.

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419/438/29-V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi dal par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Abram Giustina fu Francesco, nata a Gason di Monte di Capodistria il 6 aprile 1906, e resi-

dente a Trieste, via del Lloyd n. 5, è restituito nella forma italiana di « Abrami ».

Il presente decreto sara, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avra ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 5 novembre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(2892)

N. 11419/437/29-V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Abram Giovanni fu Antonio, nato a Trieste il 24 agosto 1874 e residente a Trieste, Rozzol n. 1007, è restituito nella forma italiana di « Abrami ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

- 1. Maria Abram nata Skilan di Andrea, nata il 25 ottobre 1875, moglie;
 - 2. Natalia di Giovanni, nata il 12 dicembre 1909, figlia; 3. Antonio di Giovanni, nato il 13 giugno 1911, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità domunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra eseguzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 5 novembre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: Porro...

(2893)

N. 11419-24201.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Ablauf di Martino, nato a Trieste il 17 agosto 1904 e residente a Trieste, Guardiella Scoglietto n. 262, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Abelaffi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Ablauf è ridotto in «Abelaffi».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 9 dicembre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

3232)

N. 11419-24202.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Edoardo Archer fu Margherita, nato a Trieste il 22 ottobre 1867 e residente a Trieste, via Romagna n. 39, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Archeri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un'mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Edoardo Archer è ridotto in «Ar-

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Regina Tonut in Archer di Luigi, nata il 20 gennaio 1870, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 9 dicembre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(3233)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N 181

Media dei cambi e delle rendite del 2 settembre 1990 - Anno VIII

Francia 75.12	
Svizzera a a a 371.27	
Londra 92.952	
Olanda 7.691	
Spagna 203.87	
Belgio 2.668	
Berlino (Marco oro) 4.559	
Vienna (Schillinge) 2.699	
Praga	
Romania 11.425	
(Oro 15.27	
Peso Argentino Carta 6.725	
New York	
Dollaro Canadese , 19.09	

1.	
Oro Belgrado, Budapest (Pengo), Albania (Franco oro), Norvegia Russia (Cervonetz) Svezia Polonia (Słoty)	368.35 33.95 3.35 367.25 5.12 98 — 5.135 214 —
Danimarca.	5.122
Rendita 3:50 % Rendita 3:50 % (1902) Rendita 3 % lordo . Consolidato 5 % Obtaig Wenezie 3:50%.	67.15 62 — 41.625 81.025 75.65

BANCA

Capitale nominale L. 500.000.000

Situazione al 10

		DIFFERENZE con la situazione al 31 luglio 1930
		(migliaia di lire)
ATTIVO.		
Oro in cassa	5.224.275.747,77	+ 14.58
Crediti su l'estero		23.62
Buoni del tesoro di Stati esteri e biglietti di Banche estere 😯 1.332.067.312,89	5.056.566.639,36	23.62
Riserva totale C.	10.280.842.387, 13	9.03
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato	1.793.927.824, 93	9.00
Cassa	682.580.727,07	11.91
Portafoglio su piazze italiane ,	2.755.632.133,52	25.66
Effetti ricevuti per l'incasso	4.538.447,35	2.45
su titoli dello Stato, titoli garantiti dallo Stato		
Anticipazioni } e cartelle fondiarie		121.77
(su sete e bozzoli ,	AVA AAA A=4 AA	10
	950.920.877,02	121.87
Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato di proprietà della Banca E. Conti correnti attivi nel Regno:	1.136.741.021,50	+ 36
prorogati pagamenti alle stanze di compensazione, . L 62.365.385,41		3.76
altri		+ 7.83
	147.427.561, 17	+ 4.07
Credito di interessi per conto dell'Istituto di liquidazioni	525.347.017,08	+ 66.71
Azionisti a saldo azioni	200.000.000 —	_
Immobili per gli uffici	158.443.694, 60	-
Istituto di liquidazioni	657.120.929,37	66.71
Partite varie:		
Fondo di dotazione del Credito fondiario		_
Impiego della riserva straordinaria patrimoniale		
Implego fondo pensioni		+ 12
Debitori diversi . 203.010.208,72		81.67
	1.636.375.676, 17	81.82
Spese	106.147.433,72	+ 79
The state of the s	21.036.045.730, 63	
Depositi in titoli e valori diversi ,	27.599.842.234,23	- 181.41
L , L , L	48.635.887.964,86	·
Partite ammortizzate nei passati esercizi	219.522.624,46	76
Total Control Control		
AUIALE GENERALE ; • • Li,	48.855.410.589,32	_

Saggio normale dello sconto 5 ½ % (dal 19 maggio 1930).

William Committee of the second

Il direttore generale: Azzolini.

(1649)

D'ITALIA

Versato L. 300.000.000

agosto 1930 (VIII)

						DIFFERENZE con la situazione al 31 luglio 1930 (migliala di lire)
PASS	ıvo.					
Sircolazione dei biglietti				. L	16.143.247.350 —	38.81
Vaglia cambiari e assegni della Banca	K				369.992.750,99	119.80
Deposit; in conto corrente fruttifero					1.261.047.616, 25	97.90
Conto corrente del Regio tesoro	- , -				300.000.000 —	_
r,	otale partite	da coprire		E.	18.074.287.717,24	
apitale				L.	500.000.000	_
lassa di rispetto				. 8	100,000 000 —	_
Riserva straordinaria patrimoniale 🔹 🖫				. 5	32.500.000 —	_
Conti correnti passivi				. 5	17.341.358, 18	47.51
Conto corrente del Regio tesoro, vincolato . Conto corrente del Regio tesoro (accantonan	T v v	T T T	rossi oli		576.480.274, 19	+ 205.28
stituto di liquidazioni)	retiro het haf	Ramento inte	eressi em		440.000.000 —	_
onto corrente della Cassa Autonoma di Ammo	rtamento del I	Debito Pubbli	ico intern	, ,	87.482.430, 44	_
Partite varie?						
Riserva speciale azionisti		· · C.	74.859	.512, 16		-
Fondo speciale azionisti investito in imm	nobili per gli	uffici 🛪		.000 —		_
Creditori diversi		• • E	806.189	816,26		152.93
•		-			927.049.328,42	152.93
endite				. E.	280 .904 .622, 16	+ 4.18
Itili netti dell'esercizio precedente		• • •	• •	• \$	• 	_
			•			
						†
						'
				,		
				**		
					747	_
				B.	21.036.045.730, 63	- :
pepositanti	▼ * ****		• •	. 2	27.599.842.234, 23	181.4
· San		• •	- ,	E.	48.635.887.964,86	1 _
	-			. 1		l
Partite ammortizzate nei passati esercizi .			- T	, 2	219.522.624,46	76

Rapporto della riserva ai debiti da coprire 56 88 %.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione

1ª Pubblicazione.

(Elenco N. 8).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4.—mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

D EBIT O	NUMERO di iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3		
				• • • • • • • • • • • • • • • • • • •
Cons. 5 %	360407	1.665 —	Cioffi Giuseppina fu Antonio, moglie di Al- fonso Ottaviano, dom, in Caserta, vinco-	Cioffi Maria-Giuseppa fu Antonio, mogli ecc. come contro.
-		1	lata.	
.	497191	195 —	Velis Giuseppina fu Leonardo, moglie di Loquercio Nicola, dom. in Catania,	Velis Giuseppina fu Leonardo, <i>vedova</i> (Loquercio Nicola, dom. in Catania.
			The second of th	
3.50 %	460454	35 —	Mussint Teresa di Giovanni, nubile, dom. in Como,	Mossini Teresa di Giovanni, nubilc, don in Como.
			Fiore Angelo, Lucia e Carmine fu Antonio,	Fiore Angelo, Lucia e Carmine fu Antoni
••• • • • • • • • • • • • • • • • • •	711028	147 —	minori sotto la p. p. della madre Monte- fusco Antonietta fu Angelo, ved. Fiore, dom. a S. Stefano del Sole (Avellino); con usuf. vital. a Montefusco Antonietta di cui sopra,	minori sotto la p. p. della madre Mont fusco Mariantonia fu Angelo, ved. ec come contro; con usuf. vital. a Montefuso Mariantonia di cui sopra.
Cons. 5%	478906	190 —	Rossetti Immacolata fu Giuseppe, minore sotto la p. p. della madre Tammaro Margherita fu Giuseppe, ved. Rossetti, dom. in Casertavecchia (Napoli).	Rossetti Addolorata fu Giuscppe, minore ec come contro.
			Casertaveccina (Napon).	
. 5	219393	15 —	Codenotti Anna, Andrea, Giacomo, Maria, Paola, di Pietro, minori sotto la p. p. del padre, dom, in Qme (Brescia); con usuf. vital. a Codenotti Pietro fu Andrea, do-	Codenotti Anna, Andrea, Angelo-Giacom Maria, Angela-Lucia-Paola di Pietro, n nore ecc. come contro, e con usuf. vita come contro.
			miciliato in Ome (Brescia).	·
3	219396 219398	15 — 15 —	Codenotti Giacomo (di Pietro minori sot- Codenotti Paola) to la p. p. del pa- dre dom. in Ome (Brescia).	Codenotti Angelo-Giacomo (di Pietro n Codenotti Angela-Lucia-Paola (nori ec come contro,
3.50 %	215658 214660	122,50 140 —	Mancino Achille fu Luigi, dom, in Napoli.	Mancino Tommaso-Achille fu Luigi, doi in Napoli.
	596111	140 -	Cauzillo Aurelia di Giuseppe moglie di Si- mone Antonio fu Valentino, dom. in Abrio- la (Potenza).	Cauzillo Aurelia di Giuseppe, moglie di mone Gerardantonio fu Valentino, do come contro.
Cons. 5 %	184051	300 -	Marchese Raffdella fu Giulio, moglie di Ni- cita Michele, dom, in Bianco (Reggio Ca- labria) vincolata,	Marchese Maria-Raffaella fu Giulio, mog di Nicita Michele o Michelangelo, dom. o me contro, vincolata.
ŵ	328142	445 —	Noccioli Maria-Concetta detta Concetta fu Zenone minore sotto la p. p. della madre Olivieri Adalgisa o Egisa fu Giuseppe ved. Noccioli, doin, in S. Venanzio (Perugia).	Noccioli Maria-Concetta detta Concetta Zenobio-Zenone, minore sotto la p. p. d la madre Olivieri Argisa fu Giuseppe, v ccc. come contro,

DEBITO	NUMERO di iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	8	4	5
Buono Tesoro novonnale 7ª serie	201	Cap. 13.000 —	Casara Oliato, Genovessa e Giuseppe di Giuseppe, minori sotto la p. p. del padre.	Casara Olinto, Genoveffa e Giuseppe di Francesco-Giuseppe, minori ecc. come con- tro.
Buono Tesoro novennale 6º serie	245	10.000 —	Fasan Luigt fu Amedeo minore sotto la tu- tela di Latoli Camillo fu Camillo.	Fasan Giovanni-Luigi fu Amedeo, minore ecc. come contro.
Buono Tesoro sottennale 4º scrie	909	» 12.000 —	Zibra <i>Mario</i> fu Pietro minore sotto la p. p. della madre Quattrini Emilia ved. Zibra.	Zibra Aurelio detto Mario fu Pietro, minore ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chlunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 23 agosto 1930 - Anno VIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(5082)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di ricevitorie telegrafiche.

Si comunica che il giorno 16 agosto 1930 venne attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Tione, provincia di Aquila, con orario limitato di giorno.

I telegrammi per detta località accettansi con destinazione Tione degli Abruzzi.

(5109)

Si comunica che il giorno 21 agosto 1930 venne attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di San Biagio, provincia di Mantova, con orario limitato di giorno.

I telegrammi per detta località accettansi con destinazione San Biagio Mantovano.

(5110)

Si comunica che il giorno 15 agosto 1930 nell'agenzia postale di Dondena · Albergo Alpino (provincia di Aosta) venne attivato il servizio telegrafico.

Si comunica che il giorno 19 agosto 1930 è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Sant'Agata Massalubrense, provincia di Napoli, con orario limitato di giorno. (5112)

CONCORSI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

(1ª pubblicazione).

Concorso ad un posto di assistente presso la Scuola di ostetricia di Trieste.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395; Veduto il R. decreto 22 maggio 1924, n. 1084, contenente disposizioni per la Scuola di ostetricia di Trieste;

Veduto il R. decreto-legge 12 agosto 1927, n. 1634, relativo all'ordinamento delle Scuole di ostetricia;

Veduto il regolamento per le predette Scuole, approvato con Re-

gio decreto 19 gennaio 1928, n. 407; Veduta la deliberazione della Facoltà di medicina e chirurgia della Regia università di Padova relativa alle modalità dell'esame a cui i concorrenti devono essere sottoposti;

Veduta la nota 23 marzo 1930, n. 103742, con la quale la Finanza consente che il concorso sottoindicato venga bandito per l'anno accademico 1930-31;

Décreta :

E' bandito il concorso per esami e per titoli ad un posto di assistente presso la Scuola di ostetricia di Trieste, per l'anno accademico 1930-31, con lo stipendio iniziale di L. 9300, oltre il supplemento di servizio attivo di L. 1800 e l'eventuale aggiunta di famiglia prevista dalla legge 27 giugno 1929, n. 1047.

Per concorrere al posto suddetto è necessario presentare entro 40 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale del Ministero dell'educazione nazionale istanza in carta legale da L. 5 al Ministero dell'educazione nazionale, Direzione generale istruzione superiore.

Detta istanza dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

1º atto di nascita da cui deve risultare che il candidato, alla data del presente decreto, ha compiuto i 18 anni di età e non ha superati i 35. Tale limite massimo è elevato di 5 anni per coloro che hanno prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918;

2º certificato di cittadinanza italiana;

3º certificato di buona condotta morale e politica di data non anteriore a tre mesi;

4º certificato penale come sopra;

5º certificato medico da cui risulti che il candidato è di sana e robusta costituzione fisica ed è esente da difetti o imperfezioni che possano influire sul rendimento dei servizi;

I documenti di cui sopra dovranno essere conformi alle leggi sul bollo e debitamente legalizzati;

6º certificato di laurea in medicina e chirurgia; 7º tutti gli altri titoli che il concorrente stimerà utile produrre. I concorrenti che prestano già servizio in uffici governativi sono dispensati dal produrre i documenti di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, dovranno però attestare con certificato rilasciato dall'autorità da cui dipendono, la loro qualità di impiegato di ruolo.

Scaduto il termine indicato per la presentazione delle domande,

i concorrenti saranno avvisati della data dell'esame, che avrà luogo presso la Clinica ostetrico-ginecologica dell'Università di Padova, in giorni da destinarsi.

Il nominato durerà in carica un anno scolastico e potrà esseré confermato di anno in anno su proposta del direttore della Scuola.

I parenti ed affini del direttore della Scuola fino al 4º grado incluso non possono essere nominati,

L'esame consterà:

a) di una prova teorica;

b) di una prova clinica;

c) di una prova di laboratorio.

La Commissione giudicatrice è composta del direttore della Scuola e di altri due professori ufficiali appartenenti alla Facoltà di medicina e chirurgia.

La Commissione, con motivata relazione, proporrà al Ministero tre idonei senza graduarli.

Il Ministero, su proposta del direttore della Scuola, provvederà a nominare uno fra i dichiarati idonei.

Il prescelto dovrà comprovare di non occupare alcun posto retribuito a carico dello Stato, Provincia, Comune, Opere pie e dovrà assumere servizio entro 10 giorni dalla partecipazione di nomina, sotto pena di decadenza.

Roma, addi 23 agosto 1930 - Anno VIII

Il Ministro: GIULIANO.

(5115)

Concorso alla cattedra di cultura generale nella Regia scuola di tirocinio annessa all'Istituto industriale di Fermo.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R. decreto 18 settembre 1924, n. 1972, concernente l'ordinamento del Regio istituto industriale nazionale di Fermo;

Veduta la relativa pianta organica, approvata con decreto Ministeriale 21 aprile 1926, registrato alla Corte dei conti l'11 maggio 1926;

Considerato che la cattedra di cultura generale nella Scuola di tirocinio annessa al detto Regio istituto si è resa vacante in seguito a trasferimento del titolare di essa;

Considerato che sono state avanzate varie domande di trasferimento per la suddetta cattedra;

Visto l'art. 29 del R. decreto 31 ottobre 1923, n. 2523, sulla istruzione industriale:

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso interno per titoli per ottenere il trasferimento alla cattedra vacante di cultura generale nella Regia scuola di tirocinio annessa all'Istituto industriale di Fermo.

Al concorso sono ammessi gli insegnanti titolari stabili delle Regie scuole industriali di tirocinio che abbiano presentato domanda entro il termine indicato nel Bollettino ufficiale n. 14 del 3 aprile 1930.

Art. 2.

I concorrenti possono presentare entro un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nel Bollettino ufficiale del Ministero, i titoli di studio, le eventuali pubblicazioni ed un cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti, della carriera didattica e di quella professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo debbono essere comprovate dai relativi documenti.

Art. 3.

La Commissione giudicatrice redigerà una relazione contenente il giudizio definitivo per ogni concorrente, classificandoli in ordine di merito e non mai alla pari, tenendo particolare conto delle informazioni documentate che ad essa saranno all'uopo comunicate dal Ministero.

Art. 4.

Il vincitore del conçorso sarà trasferito alla cattedra di cui sopra, conservando tutti i diritti di carriera e di stipendio acquisiti nella scuola di provenienza.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 31 luglio 1930 · Anno VIII

Il Ministro: GIULIANO.

(5113)

Concorso alla cattedra di disegno nella Regia scuola di avviamento di Crevalcore.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Visto il R. decreto 16 ottobre 1924, n. 2224, concernente l'ordinamento della scuola di avviamento al lavoro di Crevalcore;

Vista la relativa pianta organica approvata con decreto Ministeriale 4 agosto 1925, modificato con decreto Ministeriale 10 dicembre 1927, registrato alla Corte dei conti il 30 dicembre 1927;

Considerato che la cattedra di disegno geometrico, a mano libera, ornamentale e plastica nella Scuola suddetta si è resa vacante in seguito a trasferimento;

Considerato che sono state avanzate varie domande di trasferimento per la suddetta cattedra;

Visto l'art. 29 del R. decreto 31 ottobre 1923, n. 2523, sulla istruzione industriale;

Decreta?

Art. 1.

E' indetto un concorso per titoli per ottenere il trasferimento alla cattedra vacante di disegno geometrico, a mano libera, ornamentale e plastica nella Regia scuola di avviamento di Crevalcore.

Al concorso sono ammessi gli insegnanti titolari stabili delle Regie scuole di avviamento al lavoro o dei Regi laboratori-scuola che abbiano presentato domanda entro il termine indicato nel Bollettino ufficiale n. 14 del 3 aprile 1930.

Art. 2.

I concorrenti possono presentare entro un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nel Bollettino ufficiale del Ministero, i titoli di studio, le eventuali pubblicazioni ed un cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti, della carriera didattica e di quella professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo debbono essere comprovate dai relativi documenti.

Art. 3,

La Commissione giudicatrice redigerà una relazione contenente il giudizio definitivo per ogni concorrente, classificandoli in ordine di merito e non mai alla pari, tenendo particolare conto delle informazioni documentate che ad essa saranno all'uopo comunicate dal Ministero.

Art. 4.

Il vincitore del concorso sarà trasferito alla cattedra di cui sopra, conservando tutti i diritti di carriera e di stipendio acquisiti nella scuola di provenienza.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addi 31 luglio 1930 - Anno VIII

Il Ministro: Giuliano.

(5114)